

Bruxelles, 15 maggio 2018
(OR. en)

8756/18

AGRI 223
AGRIFIN 43
FIN 376
ENV 285
CLIMA 75

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Relazione speciale n. 21/2017 della Corte dei conti europea dal titolo: "L'inverdimento: un regime di sostegno al reddito più complesso, non ancora efficace sul piano ambientale" - <i>Conclusioni del Consiglio (14 maggio 2018)</i>

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla

relazione speciale n. 21/2017 della Corte dei conti europea dal titolo: "L'inverdimento: un regime di sostegno al reddito più complesso, non ancora efficace sul piano ambientale"

adottate dal Consiglio nella sua 3615^a sessione, tenutasi il 14 maggio 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

sulla relazione speciale n. 21/2017 della Corte dei conti europea dal titolo:

***"L'inverdimento: un regime di sostegno al reddito più complesso,
non ancora efficace sul piano ambientale"***

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

- (1) ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 21/2017 della Corte sull'inverdimento, che valuta se il sistema per l'inverdimento sia progettato, monitorato e attuato in modo tale da migliorare la sua performance sul piano ambientale e climatico, in conformità degli obiettivi stabiliti dalla normativa pertinente dell'UE, come ad esempio la politica agricola comune (PAC).
- (2) RICONOSCE il potenziale per migliorare la sostenibilità della PAC e RITIENE che i pagamenti verdi introdotti dalla riforma della PAC del 2013 abbiano comportato maggiore complessità e burocrazia, che siano difficili da comprendere e che sia improbabile che apportino benefici significativi all'ambiente e al clima;
- (3) PRENDE ATTO delle raccomandazioni della Corte alla Commissione, che dovrebbero essere prese in considerazione al momento di elaborare proposte per la prossima riforma della PAC, ad esempio per quanto riguarda:
 - la necessità di una logica di intervento completa che consenta alla PAC di contribuire agli obiettivi climatico-ambientali dell'UE;
 - il collegamento tra le norme ambientali di base e gli standard ambientali di base con i pagamenti PAC e le sanzioni applicate in caso di inosservanza;
 - un'azione programmata più incisiva basata sul raggiungimento di valori-obiettivo di performance che vada oltre gli standard ambientali di base per rispondere a esigenze specifiche e locali;

- (4) INVITA la Commissione a rispondere alle preoccupazioni specifiche degli Stati membri relative all'attuale architettura verde della PAC, che dovrebbero essere esaminate nell'ambito della prossima riforma della PAC, in particolare:
- concentrandosi su misure mirate per realizzare una politica efficace e una semplificazione;
 - riducendo gli oneri amministrativi connessi al conseguimento degli obiettivi climatico-ambientali della PAC;
 - semplificando i futuri requisiti relativi all'architettura verde ed evitando che si sovrappongano;
 - garantendo maggiore sussidiarietà e flessibilità per tener conto delle specificità nazionali e regionali al momento di progettare interventi e, al tempo stesso, stabilendo a livello dell'UE un grado comune di ambizione riguardo agli obiettivi ambientali per assicurare parità di condizioni;
 - riconoscendo l'importante ruolo svolto dagli agricoltori nella protezione dell'ambiente e del clima quali beni pubblici, il che giustifica una remunerazione adeguata per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente;
 - fornendo incentivi efficaci agli agricoltori affinché adottino pratiche ambientali e climatiche che vadano oltre quelle richieste;
 - garantendo che l'azione programmata basata sul raggiungimento di valori-obiettivo di performance sia semplice, realistica, facilmente quantificabile, controllabile e applicabile alle realtà locali;
 - evitando ritardi e interruzioni nell'erogazione dei pagamenti agli agricoltori.
-